

Daniele Manacorda,

ha insegnato Metodologie della ricerca archeologica nelle Università di Siena (1973-2004) e Roma Tre (2004-2019).

Ha diretto dal 1981 il primo progetto di archeologia urbana a Roma Capitale nell'isolato della Crypta Balbi, di cui ha anche allestito il Museo (*Crypta Balbi.- Archeologia e storia di un paesaggio urbano*, Milano, Electa 2001). Si è interessato di storia economica del mondo antico, anche attraverso lo scavo dei siti produttivi (*Le fornaci romane di Giancola a Brindisi*, Bari, Edipuglia 2012). Ha diretto gli scavi sull'acropoli di Populonia in Toscana (*Materiali per Populonia I-II*, Firenze-Pisa, All'insegna del giglio/ETS 2002-2014), accompagnati dall'allestimento del nuovo Parco archeologico (2007).

Si è occupato di interazione fra sistemi di fonti, approfondendo studi di epigrafia e affrontando tematiche iconografiche di ambito greco e romano. Oltre a numerosi contributi sulla storia dell'archeologia italiana e dei suoi metodi, ha sviluppato lo studio dei paesaggi urbani curando i volumi *Il primo miglio della via Appia a Roma* (Roma, Cromas, 2010) e *Vigna Codini e dintorni* (Bari, Edipuglia 2017) e il tema dei rapporti fra ricerca, tutela e valorizzazione delle aree archeologiche anche in una prospettiva di archeologia pubblica: *Il sito archeologico: fra ricerca e valorizzazione* (Roma, Carocci 2007); *arch.it.arch. Dialoghi di archeologia e architettura 2005-2006* (2009).

Ha al suo attivo oltre 300 pubblicazioni, tra cui *Lezioni di archeologia* (Roma-Bario, Laterza 2008) e *L'Italia agli italiani. Istruzioni e ostruzioni per il patrimonio culturale* (Bari, Edipuglia 2014), nonché un gran numero di interventi di carattere divulgativo su temi e problemi dell'archeologia contemporanea (*Il mestiere dell'archeologo* (Bari, Edipuglia 2020).

Attualmente è consigliere di amministrazione del Parco archeologico del Colosseo e della Soprintendenza speciale ABAP di Roma, nonché membro della Commissione scientifica delle Scuderie del Quirinale.